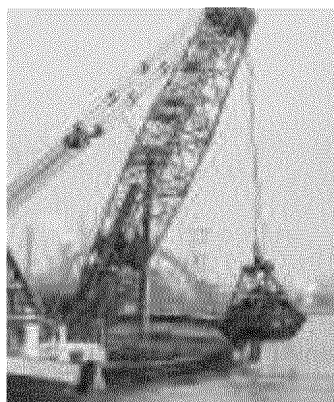


Le condizioni poste dalla Soprintendenza **Fanghi e pietre in barena tre stop al progetto**

Tre condizioni per portare i fanghi in laguna e «ricostruire» le barene. Le ha poste la Soprintendenza, nel parere consegnato al Magistrato alle Acque e al Consorzio Venezia Nuova, autori del progetto per scaricare un milione e trecentomila metri cubi di fanghi ai bordi del canale dei Marani, tra le Vignole, Murano e Sant'Erasmo. «Si dovrà dimostrare la preesistenza delle barene», scrive l'architetto Menichelli nella sua relazione. Le burghe piene di sassi dovranno avere «il solo obiettivo di consolidare tratti di laguna degradati». Le protezioni in pietra, infine, dovranno essere «reversibili». E il Magistrato alle Acque dovrà fornire un piano di rimozione dei sassi, monitorando la situazione ambientale ogni sei mesi. Un parere che pur non essendo espressamente contrario all'intervento, pone ora grosse difficoltà alla sua realizzazione. Perché nel progetto approvato — con il voto contrario dei rappresentanti del ministero per l'Ambiente e del Comune — dalla commissione di salvaguardia si parla di chilometri di argini in pietra destinati a restare al loro posto. Dei quattro chilometri di «protezione», 1250 metri saranno irreversibili, due chilometri e 800 metri potranno essere rimossi «solo in presenza di nuove condizioni ambientali e di rispetto del



Lo scavo dei fondali

moto ondoso». Insomma, un intervento destinato a modificare l'aspetto della laguna. Non più protezioni e ricostruzioni, ma veri e propri argini. «Invece di affrontare le cause si ingessa la laguna con pietrame, costruendo barene dove non sono mai esistite», denunciano gli ambientalisti, «questo solo perché non sanno dove mettere i fanghi scavati per far posto al Mose». Un problema, quello di dove mettere i fanghi, destinato a complicarsi. Il Consiglio di Stato ha infatti riformato la sentenza del Tar e accolto il ricorso delle imprese Codemar e Demont contro Mantovani e Veneto Acque sull'affidamento dei lavori — 30 milioni di euro — per lo scavo dei canali portuali. (a.v.)